

**DELIMITAZIONE ZONA DI INSEDIAMENTO DEL CINIPIDE DEL CASTAGNO E CONDIZIONI FITOSANITARIE DA RISPETTARE E PORRE IN ATTO ALL'INTERNO DI TALE ZONA**

Ai sensi dell' articolo 50 del Decreto Legislativo 214/2005 e del combinato disposto degli articoli 8 e 9 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 30/10/2007 si decide:

- 1. di delimitare la zona di insediamento**, in cui è stata accertata ufficialmente la presenza del cinipide galligeno del castagno e in cui non si ritiene più possibile la sua eradicazione. La zona di insediamento è costituita dall'area infestata, dove la presenza del cinipide è stata confermata, e da una fascia tampone con un limite di almeno 15 Km al di là del confine dell'area infestata, secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Provincia	Comuni	Area infestata
CAMPOBASSO	San Polo Matese, Bojano, Busso, Campochiaro, Guardiaregia	Intero territorio comunale
ISERNIA	Monteroduni, Sant'Agapito, Sesto Campano, Longano	Intero territorio comunale

- 2. di vietare**, ai sensi dell'art. 3, punto 2 del DM 30/10/2007, lo spostamento dei vegetali di *Castanea Mill.* destinati alla piantagione, ad eccezione dei frutti e delle sementi, al di fuori o all'interno della zona di insediamento;
- 3. di disporre**, ai sensi del punto 2, dell'articolo 12 del DM 30/10/2007, **che i vegetali di *Castanea* prodotti nella zona di insediamento possano essere spostati**, sia all'interno che all'esterno della zona d'insediamento stessa, nel periodo decorrente dal 1° novembre di ciascun anno al 30 aprile dell'anno successivo, **previa una specifica autorizzazione rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale**, a seguito di ispezioni, e secondo la procedura approvata dal Comitato fitosanitario nazionale nella seduta del 20/2/2008. Tale procedura prevede l'obbligo per i vivaisti ed i centri di giardinaggio di mantenere tali vegetali, nel periodo compreso tra il 1° maggio ed il 31 ottobre di ciascun anno, sotto una struttura ricoperta con reti antinsetto a maglie massimo di 1 mm, distanziata opportunamente dalla chioma. Qualora la struttura debba permettere l'ingresso del personale, ciò deve avvenire attraverso una doppia porta antinsetto;
- 4. di disporre**, ai sensi dell'art.12 punto 4, del D.M. 30/10/2007, **che il Servizio Fitosanitario Regionale possa rilasciare specifiche autorizzazioni**, a seguito di valutazione del rischio fitosanitario, **all'introduzione temporanea nella zona di insediamento**, dal 1° novembre al 30 aprile dell'anno successivo, di vegetali di *Castanea* accompagnati da passaporto delle piante e prodotti conformemente a quanto disposto dall'articolo 6 dello stesso decreto, ai fini del loro immagazzinamento e condizionamento;
- 5. di fare obbligo** ai proprietari o conduttori a qualsiasi titolo dei terreni dove sono presenti piante del genere *Castanea spp.*, destinate alla produzione di legno o di frutto, ricadenti nella zona di insediamento, il rispetto di ogni altra prescrizione imposta dal Servizio Fitosanitario Regionale ai sensi delle vigenti disposizioni in materia fitosanitaria;





LINEE REGIONALI D'INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DEL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO "DRYOCOSMUS KURIPHILUS"

Premessa

Il *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, conosciuto anche come cinipide galligeno del castagno, è un piccolo imenottero considerato tra gli insetti più temibili per il castagno. La specie molto diffusa in Asia e negli Stati Uniti, è stata ritrovata in Italia per la prima volta in Piemonte, in provincia di Cuneo, nel 2002. Danni rilevanti, oltre che in Piemonte, sono segnalati nel Lazio, in Campania ed in altre Regioni italiane.

I danni che compie l'insetto sono molto evidenti: provoca la formazione di galle, cioè ingrossamenti di varie forme e dimensioni, a carico di gemme, foglie e amenti del castagno.

Da queste galle nei mesi di giugno e luglio fuoriescono le femmine alate che vanno a depositare le uova nelle gemme presenti. Dalle uova fuoriescono le larve che si sviluppano molto lentamente, sempre all'interno delle gemme, senza che queste presentino sintomi esterni della infestazione.

Nella primavera successiva, alla ripresa vegetativa, si ha un rapido sviluppo delle larve che determina la formazione di caratteristiche galle, prima verdastri e poi tendenti al rosso. Le larve stesse spesso determinano un arresto dello sviluppo delle gemme, da cui si sviluppano foglie di dimensioni ridotte.

Un forte attacco di quest'insetto può determinare a lungo andare anche un calo della produzione e una riduzione dello sviluppo vegetativo.

La principale modalità di diffusione dell'insetto sulla lunga distanza avviene attraverso la movimentazione di materiale di propagazione infestato, pertanto è sempre necessario eseguire una accurata sorveglianza delle giovani piantine di castagno messe a dimora.

Sulle piante giovani, per il loro ridotto sviluppo, è facilmente rilevabile la presenza delle galle provocate dall'insetto; in tal caso, entro il mese di maggio, vanno raccolte e distrutte mediante accurata bruciatura, prima cioè della fuoriuscita delle femmine alate. Così facendo e soprattutto in zone in cui la diffusione del cinipide è ancora limitata si può rallentare la diffusione dell'infestazione.

Per far fronte all'emergenza dovuta alla recente segnalazione del cinipide galligeno del castagno in Molise e per una corretta strategia di controllo da attuare nel breve periodo sono stati individuati gli interventi fitosanitari appresso specificati che sono da modulare in base alle caratteristiche del castagneto ed in particolare al tipo di utilizzazione produttiva cioè castagneto boschivo o da frutto, all'età e alle dimensioni delle piante.

Definizioni

Zone delimitate: aree di territorio in cui il Servizio Fitosanitario ha verificato la presenza del *Dryocosmus kuriphilus* Y. e in cui si applicano misure ufficiali.

Area infestata: area in cui è confermata la presenza di piante di castagno infestate dal *Dryocosmus kuriphilus* Y.;

Fascia tampone: fascia di almeno 15 km che circonda il confine dell'area infestata;

Zona focolaio: è l'insieme dell'area infestata e della fascia tampone. In tale zona si ritiene possibile ancora l'eradicazione dell'insetto;

Zona insediamento: è l'insieme dell'area infestata e di una fascia tampone di almeno 15 km. In tale zona non si ritiene più possibile l'eradicazione dell'insetto;

Vegetale: i vegetali e le parti di vegetali del genere *Castanea* Mill., destinati alla piantagione, ad eccezione dei frutti e delle sementi.

Indicazioni di carattere generale

Per contrastare la diffusione del cinipide del castagno occorre la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella problematica, secondo le rispettive competenze, tenuto anche conto che, all'art. 7, comma 3, del DECRETO 30 ottobre 2007 - "Misure d'emergenza provvisorie per





impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE”, chiunque sospetti o accerti la nuova comparsa dell'organismo è obbligato a darne immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio. Il decreto stesso prevede che le misure obbligatorie di lotta “sono a cura e spese dei proprietari o conduttori, a qualsiasi titolo, dei luoghi ove sono presenti piante sensibili”.

Considerato che la diffusione dell'insetto può avvenire tramite gli scambi di materiale di moltiplicazione infestato, attraverso il volo delle femmine adulte che fuoriescono dalle galle e attraverso il trasporto passivo da parte dell'uomo è vietato introdurre, spostare o detenere nel territorio regionale esemplari vivi, in qualsiasi stadio di sviluppo, dell'organismo nocivo e vegetali infestati dallo stesso.

Ad eccezione dei casi espressamente previsti, è anche vietato spostare vegetali al di fuori o all'interno delle zone delimitate e per cui non è possibile prelevare materiale di propagazione (marze o piante) da una zona focolaio o insediamento.

Per una buona riuscita delle attività di monitoraggio e controllo del parassita in questione è opportuno prevedere l'attivazione di un sistema di osservazione delle chiome nei mesi di maggio-giugno, anche con l'utilizzo di binocoli e nei casi di ritrovamento di galle, avere la disponibilità di strumenti idonei a raggiungere ed asportare le galle anche ad altezze considerevoli.

Nei castagneti va incentivata, favorita e divulgata ogni forma di consociazione con altre fagacee per favorire lo spostamento degli antagonisti utili da una specie all'altra.

Interventi di lotta

Gli interventi da attuare sono da differenziare in base alla tipologia produttiva: castagneto boschivo o castagneto da frutto. Gli interventi di seguito descritti sono da attuarsi nelle zone focolaio e nelle fasce tampone attorno alle aree infestate ricadenti nella zone di insediamento.

CASTAGNETI DA FRUTTO

Gli interventi di lotta sono prescritti dal Servizio Fitosanitario Regionale e sono differenziati tenendo conto del ritrovamento dei sintomi o della presenza dell'organismo nocivo secondo la seguente casistica:

1. In caso di ritrovamento su giovani piante all'impianto o su giovani piante di rimpiazzo è da prevedere l'estirpazione e la distruzione dell'intera pianta infestata e di tutte quelle comprese entro un raggio di 20 metri;
2. Ritrovamenti su piante di castagno fino al quinto anno dall'impianto: è da prevedere una raccolta delle galle verdi e la loro distruzione con il fuoco nello stesso luogo di ritrovamento;
3. Nel caso di ritrovamento di galle vecchie (galle secche dell'anno precedente) si procederà a:
 - a) non asportarle;
 - b) contrassegnare la pianta colpita, in modo da poterla ricontrollare alla ripresa vegetativa;
 - c) ispezionare accuratamente tutte le piante di castagno comprese nel raggio di cinquanta metri, rispetto alla pianta infestata.

Le operazioni sopraelencate vanno preventivamente comunicate al Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio il quale può disporre che le operazioni stesse siano effettuate alla presenza di un Ispettore fitosanitario.

CASTAGNETI IN AMBITO FORESTALE (BOSCO CEDUO, BOSCO ALTO FUSTO, BOSCO MISTO)

Gli interventi di lotta sono ordinati al proprietario/conducente del castagneto dall'Ente delegato competente per territorio, su indicazione del Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio.



Nell'area circostante alle piante infestate si procederà ad accurate ispezioni per verificare la reale diffusione dell'insetto.

Nel caso di nuovi impianti forestali massima attenzione va posta sulle giovani piante alla ripresa vegetativa, procedendo come per il punto 1) del paragrafo precedente.

Inoltre nelle zone delimitate è vietata la movimentazione del legname di castagno fino alla fine del mese di luglio. A tale disposizione si può derogare se il materiale vegetale di castagno è completamente privo dei rami e delle foglie.

Materiali di moltiplicazione

Il Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 sopra citato sancisce l'obbligo che i vegetali di *Castanea* esclusi frutti e sementi, destinati alla commercializzazione o alla cessione a qualsiasi titolo siano accompagnati dal Passaporto delle piante anche se destinati a persone non impegnate professionalmente.

Pertanto al fine di garantire la piena rintracciabilità ed agevolare le operazioni commerciali, è auspicabile che ogni singola pianta sia accompagnata dal passaporto/documento di commercializzazione emesso dal produttore originario.

Tutti i vivaisti e gli operatori commerciali che vendono, producono e/o detengono tali vegetali devono:

- essere iscritti, secondo i casi previsti dalla normativa, al Registro ufficiale dei produttori e Autorizzati all'uso del passaporto delle piante CE di cui al Decreto legislativo 214/05;
- comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio i nominativi dei destinatari del materiale di castagno entro dieci giorni dalla vendita. Nel caso di vendite destinate fuori dalla Regione Molise la comunicazione è da effettuare al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio. Detta comunicazione potrà essere effettuata a mezzo posta, fax o e-mail;
- predisporre un apposito registro su cui annotare le movimentazioni oggetto delle comunicazioni.

L'autorizzazione all'uso del Passaporto delle piante CE è rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale a quei vivaisti i cui materiali di moltiplicazione sono stati prodotti:

- in luoghi di produzione indenni ricadenti in aree libere dall'organismo nocivo; oppure,
- in una struttura ricoperta con reti antinsetto, a maglie massimo di 1 mm, opportunamente distanziate dalla chioma e che, qualora la struttura debba permettere l'ingresso, questo deve avvenire attraverso una doppia porta antinsetto.

Per quanto sopra esposto risulta evidente che è fatto divieto di effettuare vivaismo castanicolo in pieno campo nelle zone delimitate.

I vegetali prodotti in luoghi di produzione indenni dall'organismo nocivo, possono essere temporaneamente introdotti nelle zone delimitate per il loro immagazzinamento e condizionamento dal 1° novembre al 30 aprile dell'anno successivo, previa specifica autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio.

Ai sensi dell'articolo 12, punto 2, del D.M. 30/10/2007 e in linea con quanto approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale nella seduta del 20/2/2008, gli spostamenti di vegetali di *Castanea* nelle zone delimitate, nel periodo compreso tra il 1° maggio ed il 31 ottobre di ciascun anno, sono autorizzati di volta in volta dal Dirigente del Servizio Fitosanitario Regionale a condizione che i vivaisti/commercianti (compreso i centri di giardinaggio) hanno detenuto detti vegetali all'interno di strutture con le caratteristiche strutturali sopra descritte.

Il Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio, sulla base degli accertamenti fitosanitari ufficiali espletati durante la campagna vegetativa ed in linea con quanto approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale, può autorizzare eccezionalmente la commercializzazione dei vegetali prodotti all'interno delle zone delimitate dal presente decreto e non conformi ai requisiti particolari previsti dall'articolo 6 del DM. 30/10/2007.



Tale materiale può essere destinato esclusivamente alle suddette zone delimitate e deve essere accompagnato da copia della lettera di autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio, la quale è rilasciata per singolo lotto. Anche in questo caso i vivaisti/commercianti oltre alle registrazioni delle movimentazioni comunicano al Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio i nominativi dei destinatari del materiale di castagno entro dieci giorni dalla vendita.



Monitoraggio

Il monitoraggio del territorio è di fondamentale importanza per una corretta gestione integrata del parassita. E' opportuno che i soggetti pubblici o privati che intraprendono il monitoraggio del *Dryocosmus kuriphilus* nei castagneti adottino lo stesso criterio di rilevamento, in modo da avere dati omogenei ed utilizzabili per analisi di comprensori più ampi. Tali criteri sono così riassunti:

1. In un determinato sito di osservazione va valutato innanzitutto il grado di infestazione iniziale.

Si effettuerà un unico campionamento alla completa ripresa vegetativa (**orientativamente nella prima settimana di maggio**), scegliendo a caso e contrassegnando il 10% delle piante presenti. Su tali piante si accerterà la presenza o l'assenza di sintomi riconducibili al cinipide (galle fresche e/o galle vecchie). Il grado di infestazione così stimato andrà riportato sulla apposita scheda di monitoraggio (Modello A).

2. Nel periodo **1 aprile - 31 agosto** va attivato un monitoraggio del volo degli adulti attraverso il posizionamento di trappole adesive con collante su ambi i lati e di colore giallo. Le trappole, preferibilmente quadrettate, vanno posizionate a circa due metri da terra, agganciate ad un ramo in modo da favorire la cattura su entrambi i lati. Le principali trappole in commercio sono delle seguenti dimensioni cm 24x 20 o cm 24x40. Nel secondo caso è preferibile dividerle a metà.

Per ogni ettaro vanno collocate almeno 4 trappole che andranno sostituite con cadenza settimanale. La trappola va esaminata con una lente d'ingrandimento per rilevare la presenza dell'adulto del cinipide: il dato va riportato nella apposita scheda (Modello B).

Nel caso non si provveda alla verifica immediata della trappola, essa andrà etichettata (indicando data e luogo di prelievo) e ricoperta su entrambi i lati con pellicola per alimenti.

Azione divulgativa

Tale attività ha la funzione di informare i castanicoltori sulla dannosità dell'insetto, sui rischi rappresentati dall'utilizzo di materiale infetto e sulla necessità di segnalare la presenza al Servizio Fitosanitario Regionale.

Le aziende devono essere sensibilizzate sull'importanza di utilizzare materiale di moltiplicazione controllato ufficialmente, accompagnato dal Passaporto delle piante e proveniente da vivai autorizzati.

Per informare gli agricoltori e gli operatori del settore sulla problematica sopradetta il Servizio Fitosanitario Regionale svolgerà incontri divulgativi specifici da tenersi nelle aree castanicole maggiormente rappresentative.

Il Servizio Fitosanitario della Regione Molise e provvederà alla realizzazione di materiale divulgativo da distribuire agli operatori del settore e agli Enti territoriali che andranno coinvolti in tutte le principali azioni informative.

Allegati:

- 1) Mod. A
- 2) Mod. B



Modello A



N° id..... *

SCHEDA RILEVAMENTO della "presenza iniziale" del *Dryocosmus kuriphilus* nelle zone delimitate ai sensi del D.M. 30.10.07

TECNICO RILEVATORE

Denominazione del sito (Azienda o altro) ¹	Comune	Coordinate (UTM) ²	Castagneto da frutto	Età media impianto
		33 _____ E	Castagneto da legno (ceduo)	_____
	Località	_____ N	Castagneto da legno (fustaia)	Sesto d'impianto medio o numero piante /ha
		33 _____ E	Sup. castagneto _____ ¹	_____
		_____ N	Specie _____ ³	
			Varietà _____	

data del rilievo	
(a) Numero di piante ispezionate**	
(b) Assenza di sintomi ⁴	
(c) Numero di piante con galle vecchie e nuove	
(d) Percentuale di infestazione (c / a)*100	
(e) Presenza di sintomi sospetti ⁵	

* numero progressivo/sigla provincia/iniziali del tecnico

**la verifica va effettuato su un campione casuale del 10% delle piante stimate nel castagneto scelto

1 - va compilata una scheda per ogni castagneto sufficientemente omogeneo per età, varietà, tipo di produzione, ecc.

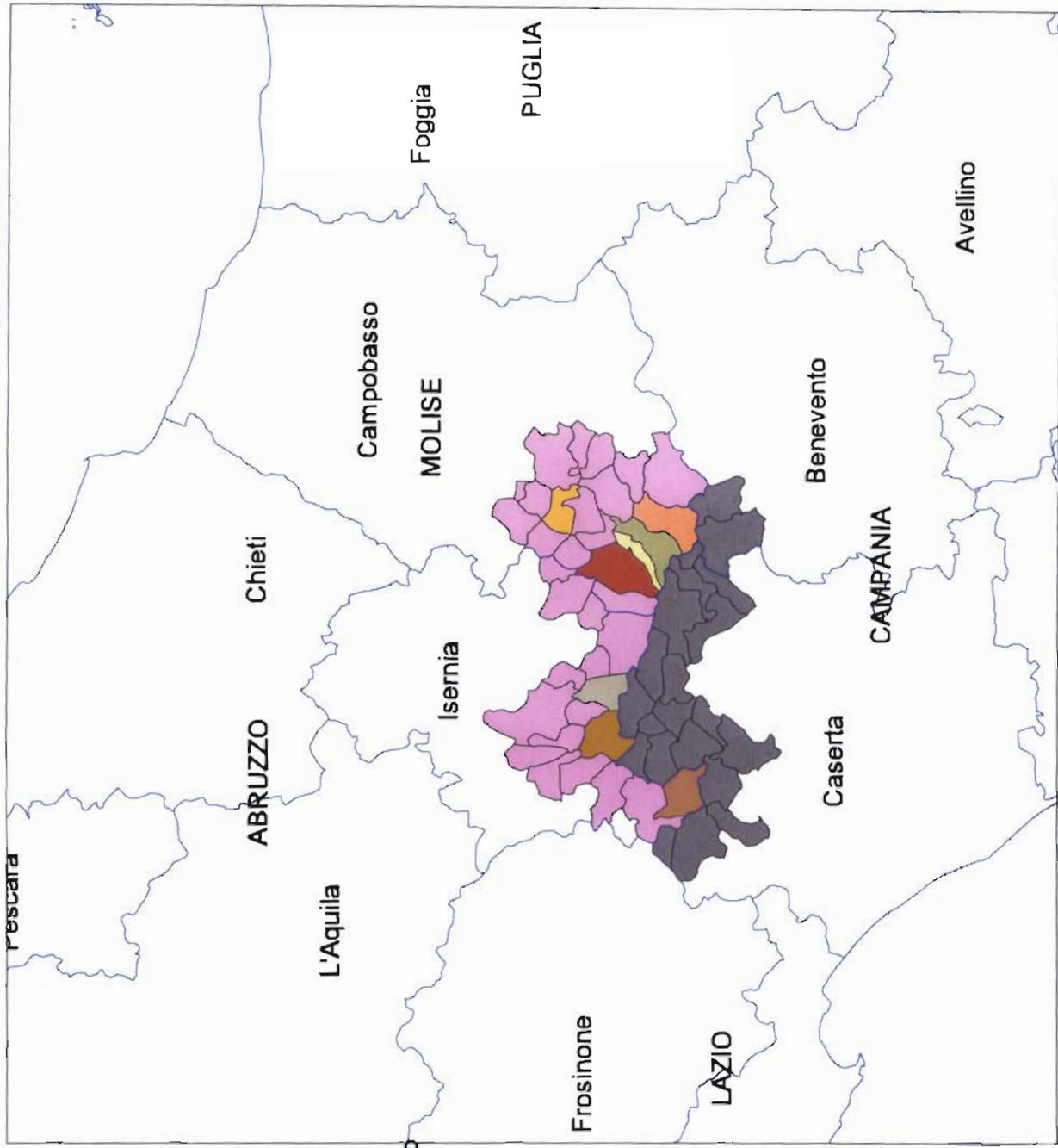
2 - rilevare uno o più punti all'interno del castagneto

3 - castagno europeo (c. sativa) --castagno giapponese (c.crenata) --castagno eurogiapponese (incrocio tra sativa e crenata)

4 - contrassegnare la casella con un X

6 - se in zona indenne trasmettere la scheda via fax al Servizio Fitosanitario Molise 0874824617

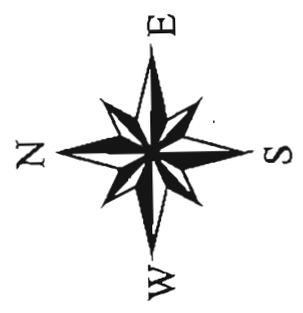




Allegato "B"

Aree delimitate cinipide del castagno anno 2010

- Prov2010_s.shp
- Italia_regioni.shp
- Bufferzonecampania2010.shp
- Bufferzone_molise_2010.shp
- Aree_infestate_cinipide_2010.shp
- Bojano
- Busso
- Campochiaro
- Guardiaregia
- Longano
- Monteroduni
- San Polo Matese
- Sant'Agapito
- Sesto Campano



Allegato "B"

Aree delimitate cinipide del castagno anno 2010

- Prov2010_s.shp
- Italia_regioni.shp
- Bufferzonecampania2010.shp
- Bufferzone_molise_2010.shp
- Aree_infestate_cinipide_2010.shp
- Bojano
- Busso
- Campochario
- Guardiaregia
- Longano
- Monteroduni
- San Polo Matese
- Sant'Agapito
- Sesto Campano

